

## INDICE

<i>Introduzione</i> . . . . .	v
<i>Gli Autori</i> . . . . .	xiii

### PARTE PRIMA L'ARBITRATO: ESSENZA E SPECIFICITÀ

#### Capitolo I

#### LO SCOPO DELL'ARBITRATO

di *Laura Salvaneschi*

1. L'arbitrato è un metodo di risoluzione delle controversie alternativo alla giurisdizione che fornisce un risultato del tutto equivalente a quello della giurisdizione . . . . .	3
2. I pilastri che fondano l'equiparazione tra lodo e sentenza . . . . .	4
3. Scopo dell'arbitrato è anche l'uso di modalità alternative per il raggiungimento di una pronuncia giurisdizionale . . . . .	7
4. Ulteriore specificità dell'arbitrato è la non indisponibilità dei diritti oggetto di lite, da intendersi quale non indisponibilità della correlativa azione . . . . .	12

#### Capitolo II

#### AUTONOMIA DELLE PARTI E DEGLI ARBITRI CON RIFERIMENTO ALLA DISCIPLINA DEL PROCESSO ARBITRALE

di *Giorgio De Nova*

1. Premessa . . . . .	17
2. Il potere delle parti di stabilire le norme del procedimento . . . . .	20
3. Il potere degli arbitri di regolare lo svolgimento del giudizio . . . . .	26
4. Conclusioni . . . . .	29

#### Capitolo III

#### OGGETTO E LIMITI DEL PROCESSO ARBITRALE (art. 806 c.p.c.)

di *Andrea Graziosi*

1. Premessa sul referente normativo e sulla sua evoluzione . . . . .	31
2. La problematica definizione del concetto di indisponibilità del diritto come limite all'arbitrabilità di una controversia . . . . .	33

3.	Un fattore ormai acquisito nel dibattito dottrinale e giurisprudenziale: l'inderogabilità delle norme che delineano la fisionomia ed i caratteri di un diritto soggettivo non comporta la sua indisponibilità agli effetti della deducibilità in arbitrato . . . . .	36
4.	Alcune tesi dottrinali sul concetto di indisponibilità del diritto ai sensi dell'art. 806, comma 1, c.p.c. Discussione e confutazione . . . . .	40
4.1.	<i>Segue.</i> . . . . .	45
5.	L'indisponibilità del diritto come richiamo alla libera negoziabilità della situazione giuridica dedotta in arbitrato . . . . .	51
6.	L'oggetto del processo arbitrale può essere costituito solo da diritti soggettivi. Esclusioni e limiti . . . . .	54
7.	Il divieto di legge di deferire in arbitrato una controversia su diritti disponibili . . . . .	57
8.	Le situazioni maggiormente dibattute. Casistica . . . . .	59
8.1.	<i>Segue.</i> La compromettibilità in arbitrato delle controversie in materia di famiglia . . . . .	61
8.2.	L'impugnazione delle delibere assembleari . . . . .	64

#### Capitolo IV

### L'ARBITRATO COME GIUDIZIO DI UNICO GRADO (art. 829, comma 3)

di *Elena Marinucci*

1.	Tendenziale stabilità del lodo arbitrale rituale . . . . .	71
2.	Censurabilità del lodo per violazione delle regole di diritto relative al merito della controversia voluta dalle parti: il travagliato regime transitorio . . . . .	74
3.	Impugnabilità del lodo per violazione delle regole di diritto relative al merito della controversia imposta dalla legge . . . . .	76
4.	La nozione di regole di diritto relative al merito della controversia . . . . .	77
5.	Contrarietà del lodo all'ordine pubblico . . . . .	78

## PARTE SECONDA

### LA DISCIPLINA DEL PROCEDIMENTO ARBITRALE

#### Capitolo I

### L'AMBITO DI APPLICAZIONE DEL DIRITTO ITALIANO E L'ARBITRATO INTERNAZIONALE

di *Luca G. Radicati di Brozolo*

1.	Premessa . . . . .	85
2.	La nozione di arbitrato internazionale . . . . .	85
3.	Il rilievo fondamentale dei conflitti di leggi e di giurisdizioni . . . . .	87
4.	L'inquadramento giuridico dell'arbitrato internazionale . . . . .	88
5.	Il ruolo della sede nella disciplina dell'arbitrato internazionale; le nozioni di arbitrato domestico e estero . . . . .	90
6.	L'importanza della scelta della sede e la concorrenza tra sistemi nazionali di arbitrato . . . . .	92
7.	L'arbitrato internazionale come sistema di giustizia transnazionale . . . . .	94
8.	Le regole applicabili all'arbitrato internazionale: ambito e limiti di applicazione della legge della sede dell'arbitrato . . . . .	97
9.	La centralità dell'autonomia privata nell'arbitrato internazionale, in particolare in tema di procedura e di regole applicabili al merito . . . . .	100
10.	I limiti all'autonomia: l'ordine pubblico e le norme di applicazione necessaria . . . . .	103
11.	Il ruolo del diritto italiano dell'arbitrato nell'arbitrato internazionale . . . . .	106

12. Conclusioni: arbitrato internazionale e arbitrato interno — contrapposizione o osmosi? . 108

Capitolo II  
**LA CONVENZIONE D'ARBITRATO**  
di *Elena Zucconi Galli Fonseca*

1. L'unità del tipo "convenzione arbitrale" . . . . . 111

Sezione I  
L'OGGETTO (DELLA CONTROVERSIA)

2. Impostazione generale . . . . . 113  
3. Il compromesso . . . . . 114  
4. La clausola compromissoria . . . . . 114  
5. La convenzione arbitrale non contrattuale . . . . . 116

Sezione II  
L'ACCORDO

6. Le modalità di manifestazione del consenso . . . . . 118  
7. Capacità e legittimazione a compromettere . . . . . 119  
8. I contratti in serie ed i contratti di consumo (rinvio) . . . . . 121  
9. Contratti collegati fra le stesse parti . . . . . 121

Sezione III  
PARTE V. TERZI

10. Impostazione generale . . . . . 125  
11. I casi in cui la convenzione arbitrale si estende ai terzi . . . . . 126  
12. La successione nella convenzione arbitrale . . . . . 127  
13. Contratti collegati fra parti diverse . . . . . 129

Sezione IV  
LA FORMA

14. La forma scritta . . . . . 131  
15. La convenzione arbitrale via fax e telematica . . . . . 132

Sezione V  
L'INTERPRETAZIONE, L'EFFICACIA E  
LA DURATA DELLA CONVENZIONE ARBITRALE

16. L'interpretazione . . . . . 134  
17. L'efficacia e la durata . . . . . 135

Sezione VI  
IL CONTENUTO C.D. EVENTUALE

18. Le specificazioni che le parti possono inserire nella convenzione arbitrale . . . . . 138

## Capitolo III

**LA CONVENZIONE DI ARBITRATO IRRITUALE**di *Martino Zulberti*

1.	Premessa . . . . .	139
2.	L'arbitrato irrituale di cui all'art. 808-ter c.p.c . . . . .	141
3.	La forma della convenzione di arbitrato irrituale . . . . .	146
4.	Le norme applicabili alla convenzione di arbitrato irrituale . . . . .	149
5.	La vessatorietà delle clausole compromissorie irrituali . . . . .	155
6.	L'interpretazione della volontà compromissoria . . . . .	158
7.	L'erronea interpretazione della volontà delle parti ad opera degli arbitri sulla natura dell'arbitrato . . . . .	162
8.	Le impugnazioni esperibili contro il lodo irrituale. Cenni . . . . .	167
9.	( <i>Segue</i> ) Convenzione di arbitrato irrituale ed accoglimento dell'impugnazione del lodo . . . . .	169

## Capitolo IV

**LA NOMINA E L'ACCETTAZIONE DEGLI ARBITRI**di *Valentina Carnevale*

1.	La nomina degli arbitri nel contesto della "domanda di arbitrato" . . . . .	171
2.	La nomina degli arbitri: principi fondamentali . . . . .	175
3.	La nomina degli arbitri in ipotesi di clausola binaria . . . . .	178
4.	La nomina degli arbitri nell'arbitrato societario. Cenni . . . . .	181
5.	L'intervento suppletivo del Presidente del Tribunale. Ipotesi e procedimento . . . . .	183
6.	La sostituzione dell'arbitro . . . . .	186
7.	L'accettazione degli arbitri . . . . .	186

## Capitolo V

**INDIPENDENZA E IMPARZIALITÀ DELL'ARBITRO**di *Chiara Spaccapelo*

1.	Posizione della questione . . . . .	189
2.	Imparzialità, terzietà, neutralità e indipendenza: definizione dei concetti . . . . .	191
3.	Individuazione degli strumenti atti a garantire l'imparzialità dell'arbitro . . . . .	195
4.	La <i>disclosure</i> . . . . .	197
5.	La modalità di nomina dell'arbitro nelle liti societarie . . . . .	202
6.	La ricsuzione: brevi cenni ai motivi e alle incompatibilità previste nel codice deontologico forense . . . . .	203
7.	Il procedimento di ricsuzione . . . . .	206

## Capitolo VI

**LA DOMANDA DI ARBITRATO**di *Rita Maruffi*

1.	La fase introduttiva del procedimento arbitrale nel quadro della riforma attuata con la legge n. 25/1994 . . . . .	217
2.	La c.d. domanda qualificata di arbitrato e la possibilità di introdurre il giudizio arbitrale con atti non conformi ai requisiti introdotti con la legge n. 25/1994 . . . . .	219

3.	<i>Segue.</i> La prevalenza del principio di libertà delle forme e la sua applicazione in alcune fattispecie concrete . . . . .	222
4.	<i>Segue.</i> L'atto introduttivo privo della individuazione del <i>thema decidendum</i> . . . . .	223
5.	<i>Segue.</i> L'atto introduttivo privo della nomina dell'arbitro nei casi in cui sia demandata alla parte . . . . .	225
6.	Il requisito della notifica nell'interpretazione offerta dalla giurisprudenza di legittimità . . . . .	225
7.	La necessità di distinguere fra l'introduzione del giudizio e gli effetti processuali e sostanziali della domanda . . . . .	227
8.	Brevi osservazioni su interruzione istantanea e permanente della prescrizione . . . . .	228
9.	<i>Segue.</i> a) il caso in cui non sia dato impulso al procedimento arbitrale; b) l'incidenza dell'arbitrato sulla prescrizione nel caso di compromesso . . . . .	230
10.	Brevi cenni sulla trascrizione della domanda arbitrale . . . . .	231

## Capitolo VII

### IL PROCEDIMENTO ARBITRALE CON PLURALITÀ DI PARTI

di *Laura Salvaneschi*

1.	Le diverse realtà sottese all'arbitrato con pluralità di parti . . . . .	233
2.	Il problema della nomina degli arbitri e gli spunti provenienti dal passato . . . . .	234
3.	Due sistemi a confronto. Il modello societario e quello ordinario . . . . .	237
4.	Le condizioni poste dall'art. 816- <i>quater</i> , 1° comma, c.p.c. perché possa svolgersi un arbitrato unitario . . . . .	239
5.	Il litisconsorzio necessario e il coordinamento tra gli articoli 816- <i>quater</i> , 1° comma e 816- <i>quinquies</i> , 2° comma, c.p.c . . . . .	241
6.	Le modalità di costituzione dell'organo arbitrale nelle tre ipotesi previste dall'art. 816- <i>quater</i> , 1° comma, c.p.c . . . . .	245
7.	Consenso e dissenso del litisconsorte necessario pretermesso e delle parti originarie nella nomina degli arbitri . . . . .	247
8.	Il litisconsorzio facoltativo e la scissione dell'arbitrato . . . . .	253
9.	L'intervento del terzo in arbitrato e l'individuazione dei terzi cui fa riferimento l'art. 816- <i>quinquies</i> , 1° comma, c.p.c . . . . .	255
10.	L'intervento del terzo ai sensi dell'art. 816- <i>quinquies</i> , 1° comma, c.p.c . . . . .	260
11.	L'intervento del terzo ai sensi dell'art. 105, 2° comma, c.p.c . . . . .	263
12.	La chiamata del terzo . . . . .	265
13.	Uno sguardo di sintesi . . . . .	266

## Capitolo VIII

### LO SVOLGIMENTO DEL PROCESSO ARBITRALE

di *Paolo Biavati*

1.	L'arbitrato come processo . . . . .	269
2.	Le regole procedurali dettate dalle parti . . . . .	271
3.	Le regole dettate dagli arbitri . . . . .	273
4.	Le regole inderogabili . . . . .	277
5.	I poteri gestori degli arbitri (in specie: la fissazione di termini perentori) . . . . .	280
6.	Lo svolgimento del processo arbitrale e la prassi . . . . .	284
7.	Alcuni problemi specifici . . . . .	288
8.	I difensori . . . . .	290
9.	La fissazione della sede . . . . .	291
10.	Le spese . . . . .	293

## Capitolo IX

**TECNICHE DI REDAZIONE DEGLI ATTI DIFENSIVI**di *Antonio Briguglio*

1. Premessa . . . . .	295
2. Sinteticità v. completezza . . . . .	296
3. Chiediamoci chi sono gli arbitri e soprattutto chi è il presidente . . . . .	297
4. Citazione di giurisprudenza e dottrina; utilizzazione di strumenti di <i>softlaw</i> . . . . .	298
5. Gli scritti introduttivi . . . . .	300
6. Altri scritti successivi e non tipizzati . . . . .	302
7. Le precisazioni delle conclusioni . . . . .	307

## Capitolo X

**L'ISTRUTTORIA**di *Filippo Danovi*

1. Natura processuale dell'arbitrato e rilevanza dell'indagine fattuale . . . . .	309
2. La rilevanza della volontà delle parti e la possibile deroga ai principi generali in materia di prove . . . . .	311
3. Arbitrato, principio dispositivo e principio inquisitorio . . . . .	317
4. L'onere della prova e la sua valenza quale regola di giudizio . . . . .	320
5. I mezzi istruttori previsti <i>ex lege</i> : la consulenza tecnica. Secondo l'art. 816-ter, comma 5, c.p.c. «gli arbitri possono farsi assistere da uno o più consulenti tecnici» . . . . .	321
6. La richiesta di informazioni alla PA . . . . .	324
7. La testimonianza . . . . .	325
8. Mancata comparizione dei testimoni e ausilio giudiziario . . . . .	328
9. Le lacune della disciplina normativa e le questioni controverse: il giuramento . . . . .	329
10. I procedimenti istruttori incompatibili con la disciplina dell'arbitrato rituale . . . . .	332
11. L'ammissione e l'assunzione dei mezzi istruttori . . . . .	334

## Capitolo XI

**I TEMPI PER LA PRONUNCIA DEL LODO**di *Francesco P. Luiso*

1. Il tempo e la nullità del lodo . . . . .	337
2. La determinazione del termine ad opera delle parti . . . . .	337
3. La determinazione del termine ad opera della legge . . . . .	339
4. La proroga del termine . . . . .	340
5. Il decorso del termine e la notificazione della decadenza . . . . .	341
6. L'arbitrato irrituale . . . . .	342

## Capitolo XII

**TECNICHE DI FORMAZIONE DEL LODO**di *Francesco Benatti*

1. Premessa . . . . .	345
2. Il metodo per un'effettiva conoscenza dell'arbitrato . . . . .	345
3. La disciplina del lodo: gli artt. 823 e 829 c.p.c. . . . .	346
4. Motivazione e giustizia privata . . . . .	347

5.	Le aspettative dei contendenti . . . . .	349
6.	La deliberazione . . . . .	350
6.	Deliberazione e motivazione . . . . .	352
8.	Conclusioni . . . . .	357

### Capitolo XIII

#### IL LODO: REQUISITI, CONTENUTO E FORMA

di *Alessandro Nascosi*

1.	La deliberazione del lodo . . . . .	359
2.	Il giudizio secondo diritto. La richiesta delle parti di giudicare secondo equità . . . . .	363
3.	I requisiti di contenuto-forma della decisione arbitrale . . . . .	370
4.	La comunicazione del lodo . . . . .	377

### Capitolo XIV

#### L'OMOLOGAZIONE DEL LODO

di *Laura Durello*

1.	Brevi cenni storici e funzione dell' <i>exequatur</i> . . . . .	381
2.	La tipologia di lodi assoggettabili ad omologa . . . . .	383
3.	Il deposito del lodo e della convenzione di arbitrato . . . . .	385
4.	Il procedimento ed il controllo del giudice dell' <i>exequatur</i> . . . . .	386
5.	<i>Segue</i> . Il lodo irrituale . . . . .	388
6.	L'omologazione implicita e incidentale . . . . .	390
7.	Il decreto di esecutività . . . . .	393
8.	L'impugnazione del decreto di accoglimento o di diniego dell'omologa . . . . .	394
9.	Il patto di non deposito . . . . .	396

### Capitolo XV

#### DECADENZA E RESPONSABILITÀ DEGLI ARBITRI

di *Andrea Graziosi e Alessandro Nascosi*

1.	La decadenza dell'arbitro e la sua sostituzione . . . . .	399
2.	La responsabilità degli arbitri . . . . .	403

### Capitolo XVI

#### IL COMPENSO DEGLI ARBITRI E LA SUA LIQUIDAZIONE

di *Martino Zulberti*

1.	Premessa . . . . .	415
2.	I soggetti solidalmente obbligati verso gli arbitri al pagamento del compenso ed al rimborso delle spese . . . . .	416
3.	La determinazione delle quote nei rapporti interni . . . . .	418
4.	Gli accordi sul compenso e sulle spese . . . . .	420
5.	La determinazione del compenso e delle spese da parte degli arbitri . . . . .	422
6.	Il procedimento speciale <i>ex art. 814, comma 2, c.p.c.</i> . . . . .	424
7.	Il dibattito sulla natura del procedimento speciale . . . . .	427

8.	(Segue) Critica alla tesi negoziale . . . . .	430
9.	La sfera della cognizione del giudice adito <i>ex art.</i> 814 c.p.c . . . . .	432
10.	Il rapporto fra procedimento speciale e altre forme di tutela. Premessa . . . . .	434
11.	(Segue)...alla luce della tesi che riconduce il procedimento <i>ex art.</i> 814 c.p.c. alla categoria dei procedimenti semplificati-sommari-esecutivi . . . . .	437
12.	(Segue) La soluzione adottata . . . . .	439
13.	L'impugnazione del provvedimento reso nell'ambito del procedimento <i>ex art.</i> 814, comma 2, c.p.c . . . . .	440

#### Capitolo XVII

### LA RESPONSABILITÀ PENALE DEGLI ARBITRI E DEGLI ALTRI PROTAGONISTI DELL'ARBITRATO

di Paola Severino

1.	La responsabilità penale dei protagonisti della procedura arbitrale: un problema ancora aperto . . . . .	443
2.	Le fattispecie criminose astrattamente configurabili nell'ambito delle diverse tipologie d'arbitrato: il cruciale rilievo della qualificazione soggettiva dei pubblici agenti agli effetti della legge penale . . . . .	445
	2.1. L'applicazione del criterio oggettivo-funzionale all'arbitrato irrituale . . . . .	447
	2.2. <i>Segue</i> ...e all'arbitrato rituale . . . . .	448
3.	Rilievi conclusivi . . . . .	452

#### PARTE TERZA

### I RAPPORTI TRA ARBITRO E GIUDICE ORDINARIO

#### Capitolo I

### CONFINI E INTERFERENZE TRA ARBITRATO E PROCESSO ORDINARIO

di Laura Salvaneschi

1.	Le norme di riferimento e un quadro generale del tema . . . . .	457
2.	L'eccezione di difetto di potere decisorio degli arbitri e i suoi aspetti dinamici . . . . .	460
3.	L'eccezione di difetto di potere decisorio del giudice e i suoi aspetti dinamici . . . . .	465
4.	Il principio delle vie parallele. Il caso dell'azione autonoma di accertamento positivo o negativo della validità ed efficacia della convenzione di arbitrato proposta davanti al giudice ordinario ai sensi dell'art. 819-ter, ultimo comma, c.p.c . . . . .	470
5.	<i>Segue</i> : Il caso della pendenza dello stesso giudizio nelle due sedi. Confini e interferenze tra i due giudizi . . . . .	473

#### Capitolo II

### I RAPPORTI TRA ARBITRATO E PROCESSO PENALE

di Romano Vaccarella

1.	Il richiamo dell'art. 75, 3° comma, c.p.p. come "problema" . . . . .	481
2.	Il trasferimento dell'azione civile dalla "sede" penale alla "sede" civile nel sistema introdotto dalla riforma del 2006 . . . . .	482
3.	L'«autonomia» dell'arbitrato: dalla giurisdizione civile e da quella penale . . . . .	486

4.	Esaustività della disciplina dell'art. 75 c.p.p . . . . .	489
5.	La cognizione degli arbitri su fatti (in tesi) costituenti reato . . . . .	490
6.	Corruzione dell'arbitro e revocazione del lodo . . . . .	492
7.	Conclusioni . . . . .	493

### Capitolo III

#### LA *TRANSLATIO IUDICII* TRA GIUDIZIO ORDINARIO E ARBITRATO

di *Carolina Stefanetti*

1.	La <i>translatio iudicii</i> tra giudice ordinario e arbitri prima del 2013 . . . . .	495
2.	La sentenza della Corte costituzionale 19 luglio 2013, n. 223 . . . . .	499
2.1.	Il conflitto negativo di competenza . . . . .	503
2.2.	La prosecuzione della controversia all'esito della <i>translatio iudicii</i> . . . . .	505
2.2.1.	Riassunzione o riproposizione della domanda . . . . .	505
2.2.2.	Vincolatività delle preclusioni maturate prima della <i>translatio iudicii</i> ed effetti delle misure cautelari concesse nel primo giudizio . . . . .	508
2.2.3.	Conservazione delle prove "raccolte" nel primo processo . . . . .	510
2.2.4.	Terzi intervenuti nel processo estranei alla convenzione d'arbitrato e domande riconvenzionali che non rientrano nel perimetro della convenzione medesima . . . . .	511

### Capitolo IV

#### ARBITRATO E TUTELA CAUTELARE

di *Alberto Villa*

1.	Premessa . . . . .	515
2.	Il divieto di tutela cautelare arbitrale nell'evoluzione normativa . . . . .	518
3.	La tutela cautelare <i>apud iudicem</i> in caso di lite compromessa in arbitri . . . . .	520
4.	La tutela cautelare arbitrale. Il potere sospensivo di cui all'art. 35, comma 5, d.lgs. n. 5/2003 . . . . .	524
5.	Arbitrato irrituale e cautela . . . . .	528

### Capitolo V

#### IL CURATORE E LA CONVENZIONE D'ARBITRATO

di *Simonetta Vincze*

1.	Premessa . . . . .	533
2.	L'opponibilità al curatore della clausola compromissoria stipulata dal fallito prima della dichiarazione di fallimento, inserita in un contratto che al momento della dichiarazione medesima risulti ancora "pendente" ai sensi dell'art. 72 e segg. l. fall . . . . .	534
2.1.	<i>Segue.</i> L'introduzione dell'art. 83- <i>bis</i> l. fall . . . . .	535
2.2.	<i>Segue.</i> L'art. 83- <i>bis</i> l. fall. come norma regolatrice della sola ipotesi in cui sia pendente il procedimento arbitrale e qualora il curatore non subentri nel contratto pendente. Critica . . . . .	538
2.3.	<i>Segue.</i> L'art. 83- <i>bis</i> l. fall. e l'ipotesi in cui il curatore subentri nel contratto pendente . . . . .	541
2.4.	<i>Segue.</i> I limiti di efficacia dell'accordo compromissorio in pendenza di fallimento . . . . .	543

3.	L'opponibilità al curatore della clausola compromissoria stipulata dal fallito prima della dichiarazione di fallimento, inserita in un contratto che, al momento della dichiarazione medesima, non possa considerarsi "pendente" ai sensi dell'art. 72 l. fall . . . . .	544
4.	La possibilità per il curatore di stipulare nuove convenzioni di arbitrato: il c.d. "arbitrato del curatore" . . . . .	548
4.1.	<i>Segue.</i> L'art. 35 l. fall.: le autorizzazioni necessarie alla stipulazione degli accordi arbitrali . . . . .	549
4.1.1.	<i>Segue.</i> La nomina degli arbitri . . . . .	550
4.2.	<i>Segue.</i> La stipulazione della convenzione arbitrale da parte del curatore senza autorizzazione . . . . .	551
4.3.	<i>Segue.</i> L'ambito entro il quale è ammissibile la scelta arbitrale del curatore . . . . .	552
4.3.1.	<i>Segue.</i> L'ambito entro il quale è ammissibile la stipulazione di accordi per arbitrato irrituale da parte della curatela . . . . .	555

## Capitolo VI

### IL CURATORE, IL PROCEDIMENTO ARBITRALE PENDENTE ED IL LODO

di *Angelo Castagnola e Alessio Filippo Di Girolamo*

#### Sezione I

##### IL CURATORE ED IL PROCEDIMENTO ARBITRALE PENDENTE

1.	Le controversie relative a beni e diritti esclusi dal fallimento . . . . .	557
2.	Le controversie relative a beni e diritti ricompresi nel fallimento . . . . .	559
3.	La "prosecuzione" o la "riassunzione" del procedimento arbitrale interrotto . . . . .	569
4.	La estinzione, per inattività delle parti, del procedimento arbitrale interrotto . . . . .	572
5.	La posizione rivestita dal curatore a seguito della "prosecuzione" o della "riassunzione" del procedimento arbitrale interrotto: in particolare, la sede dell'arbitrato e la composizione del collegio arbitrale . . . . .	578
6.	Le spese e gli oneri del procedimento arbitrale (eventualmente) posti a carico del fallimento, con particolare riferimento alla natura, prededucibile oppure privilegiata, dei compensi degli arbitri . . . . .	582

#### Sezione II

##### IL CURATORE ED IL LODO ARBITRALE

7.	L'opponibilità del lodo al curatore . . . . .	583
8.	La posizione del curatore nei confronti di un lodo opponibile . . . . .	584
9.	Ipotesi particolari: il lodo parziale ed il lodo irrituale . . . . .	586

## PARTE QUARTA

### LE IMPUGNAZIONI

#### Capitolo I

##### L'IMPUGNAZIONE PER NULLITÀ

di *Elena Marinucci*

1.	I mezzi di impugnazione del lodo . . . . .	591
----	--	-----

2.	I lodi impugnabili . . . . .	591
3.	Termini per impugnare . . . . .	594
4.	Competenza . . . . .	594
5.	Motivi di impugnazione . . . . .	594
5.1.	Nullità, annullabilità, inesistenza e inefficacia della convenzione di arbitrato . . . . .	596
5.2.	Vizi nella nomina degli arbitri . . . . .	598
5.3.	Incapacità degli arbitri . . . . .	602
5.4.	Esorbitanza del lodo dai limiti della convenzione di arbitrato . . . . .	602
5.5.	Lodo sul merito anziché declinatorio . . . . .	605
5.6.	Lodo privo dei motivi, del dispositivo e della sottoscrizione degli arbitri . . . . .	605
5.7.	Lodo pronunciato oltre il termine . . . . .	607
5.8.	Inosservanza nel giudizio arbitrale delle forme prescritte dalle parti . . . . .	608
5.9.	Lodo contrario a precedente decisione (del giudice togato o di arbitri) passata in giudicato . . . . .	609
5.10.	Inosservanza del principio del contraddittorio . . . . .	610
5.11.	Lodo erroneamente declinatorio . . . . .	612
5.12.	Lodo che contiene disposizioni contraddittorie . . . . .	612
5.13.	Omessa pronuncia su domande o eccezioni . . . . .	613
6.	Le preclusioni sancite nell'art. 829, comma 2, c.p.c . . . . .	613
7.	Il procedimento . . . . .	614
8.	Sospensione dell'efficacia del lodo . . . . .	616
9.	Decisione sull'impugnazione per nullità. Fase rescindente ed eventuale fase rescissoria . . . . .	617

## Capitolo II

### IL RICORSO IN CASSAZIONE, TRA STRETTOIE NORMATIVE E TECNICHE DI REDAZIONE

di *Francesco De Santis*

1.	Perimetro dell'indagine . . . . .	623
2.	Il ricorso in Cassazione per questioni di giurisdizione . . . . .	624
3.	Il ricorso in Cassazione per regolamento di competenza e per questioni di competenza . . . . .	625
4.	Il ricorso ordinario in Cassazione per ragioni diverse dalla giurisdizione e dalla competenza . . . . .	629
5.	Il perimetro censorio dell'impugnazione del lodo per nullità ed il "collo di bottiglia" del successivo ricorso in Cassazione . . . . .	629
6.	I motivi di ricorso di cui ai nn. 3-5) dell'art. 360 c.p.c . . . . .	631
7.	La Corte di cassazione non può esaminare direttamente la pronuncia arbitrale, ma solo la decisione emessa in sede di impugnazione per nullità del lodo . . . . .	636
8.	I riverberi del "collo di bottiglia" sulla tecnica di redazione del ricorso in Cassazione . . . . .	637
9.	Sul ricorso straordinario in Cassazione per violazione di regole di diritto <i>ex art.</i> 111, comma 7, Cost . . . . .	638

## Capitolo III

### REVOCAZIONE E OPPOSIZIONE DI TERZO

di *Alberto Villa*

1.	Premessa . . . . .	645
2.	La revocazione del lodo: casi . . . . .	646
3.	<i>Segue.</i> Procedimento . . . . .	650
4.	L'opposizione di terzo: casi . . . . .	652
5.	<i>Segue.</i> Procedimento . . . . .	656

PARTE QUINTA  
GLI ARBITRATI AMMINISTRATI

Capitolo 1

**L'ARBITRATO AMMINISTRATO**

di *Stefano Azzali*

1.	Introduzione . . . . .	661
2.	Il potere delle parti di determinare le norme del procedimento . . . . .	662
3.	L'arbitrato <i>ad hoc</i> . . . . .	663
4.	L'arbitrato amministrato . . . . .	665
5.	Il contratto di amministrazione di arbitrato: natura, modalità e momento del suo perfezionamento . . . . .	667
6.	La responsabilità dell'istituzione . . . . .	671
7.	Le istituzioni arbitrali . . . . .	672
8.	Nomina dell'arbitro da parte di una autorità terza (" <i>appointing authority</i> ") . . . . .	674
9.	L'esercizio del potere regolamentare delle parti <i>prima</i> dell'inizio del procedimento . . . . .	675
10.	L'esercizio del potere regolamentare delle parti <i>dopo</i> l'inizio del procedimento . . . . .	676
11.	Il potere regolamentare sostitutivo degli arbitri . . . . .	677
12.	L'arbitrato amministrato nell'art. 832 c.p.c. . . . .	678
13.	Arbitrato secondo un regolamento precostituito e arbitrato amministrato (comma 1) . . . . .	680
14.	Volontà delle parti e previsioni del regolamento (comma 2) . . . . .	682
15.	Successione dei regolamenti nel tempo (comma 3) . . . . .	683
16.	Istituzioni arbitrali "associative" e nomina degli arbitri (comma 4) . . . . .	684
17.	Ricusazione degli arbitri (comma 5) . . . . .	686
18.	Rifiuto dell'istituzione di amministrare il procedimento (comma 6) . . . . .	686

Capitolo II

**L'ARBITRATO IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI**

di *Annalaura Giannelli, Paolo Provenzano ed Edoardo C. Raffiotta*

1.	Introduzione al tema: le alterne vicende dell'arbitrato in materia di contratti pubblici . . . . .	689
2.	Sul campo applicazione soggettivo e oggettivo della disciplina di cui all'art. 209 del d.lgs. n. 50/2016 . . . . .	696
3.	Sulle condizioni che devono sussistere affinché possa essere instaurato un giudizio arbitrale . . . . .	700
4.	Il Collegio arbitrale: potere di nomina dei componenti . . . . .	702
5.	I presupposti per la partecipazione ai collegi arbitrali . . . . .	707
6.	Cause di incompatibilità e categorie di soggetti che non possono essere nominati arbitri. Cenni al regime di impugnabilità del lodo nullo per ragioni inerenti la composizione del collegio . . . . .	711
7.	Il procedimento . . . . .	714
8.	Impugnazioni . . . . .	716
9.	Sull'esecuzione dei lodi arbitrali . . . . .	718
10.	La Camera arbitrale e la sua funzione di garanzia a prevenzione e contrasto di fenomeni corruttivi . . . . .	720
11.	La Camera arbitrale: composizione e organizzazione interna . . . . .	721
12.	Le funzioni della Camera arbitrale . . . . .	723

Capitolo III  
**L'ARBITRATO SPORTIVO**  
 di *Fabio Iudica*

Sezione I  
 L'ARBITRATO SPORTIVO IN ITALIA

1.	L'ordinamento sportivo . . . . .	727
2.	Il rapporto tra il giudice sportivo ed il giudice statale: la legge n. 280 del 17 ottobre 2003 . . . . .	733
3.	Il vincolo di Giustizia Sportiva e la pregiudizialità sportiva: il rapporto con la clausola compromissoria . . . . .	739
4.	L'arbitrato sportivo . . . . .	743
4.1.	Premesse . . . . .	743
4.2.	La natura giuridica dell'arbitrato sportivo . . . . .	745
4.3.	Manifestazione del consenso . . . . .	746
4.4.	Indipendenza e imparzialità . . . . .	748
4.5.	Spese dell'arbitrato . . . . .	749
4.6.	Conclusioni . . . . .	751

Sezione II  
 L'ARBITRATO DAVANTI AL TAS

5.	Premessa . . . . .	752
6.	I tipi di procedure davanti al Tribunale Arbitrale Sportivo - TAS . . . . .	753
7.	La sede e la legge applicabile . . . . .	753
8.	La lingua . . . . .	753
9.	Rappresentanti e avvocati . . . . .	754
10.	Costituzione della formazione arbitrale . . . . .	755
11.	Indipendenza degli arbitri . . . . .	755
12.	Ricusazione . . . . .	756
13.	La procedura ordinaria . . . . .	756
13.1.	Trattazione e istruttoria . . . . .	757
13.2.	Istruzione scritta . . . . .	758
13.3.	Istruzione orale . . . . .	759
13.4.	Legge applicabile . . . . .	760
13.5.	Decisione . . . . .	760
14.	La procedura d'appello . . . . .	761
14.1.	Istruzione scritta . . . . .	762
14.2.	Istruzione orale . . . . .	765
14.3.	Legge applicabile . . . . .	765
14.4.	Decisione . . . . .	766
15.	La procedura <i>ad hoc</i> . . . . .	766
16.	La procedura accelerata . . . . .	767
17.	Le riforme del 2019 . . . . .	767
17.1.	Camera anti-doping . . . . .	767
17.2.	Udienza pubblica . . . . .	767
17.3.	Le commissioni permanenti . . . . .	767

PARTE SESTA  
**GLI ARBITRATI SPECIALI**

Capitolo I

**ARBITRATO SOCIETARIO**

di *Elena Gabellini*

1.	Linee introduttive: l'ambito di applicazione del d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 5 . . . . .	771
1.1.	I modelli arbitrali nelle liti endosocietarie e l'esclusività della disciplina speciale da clausola compromissoria statutaria . . . . .	772
1.2.	I tipi di società a cui si applica il d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 5 . . . . .	778
2.	La clausola compromissoria. Le liti inerenti al rapporto sociale . . . . .	781
2.1.	L'arbitrabilità dei diritti. Profili generali . . . . .	786
2.2.	Le impugnative delle delibere assembleari . . . . .	790
2.3.	Brevi cenni sulle ulteriori ipotesi di controversie . . . . .	795
2.4.	Limiti soggettivi . . . . .	798
2.5.	<i>Segue.</i> L'introduzione, la soppressione e la modifica della clausola compromissoria . . . . .	804
2.6.	L'arbitrato nelle cooperative. Cenni all'arbitrato nei consorzi . . . . .	806
3.	L'organo arbitrale . . . . .	810
3.1.	Il divieto di nomina binaria . . . . .	812
3.2.	L'estraneità del terzo designatore . . . . .	813
3.3.	Le modalità di nomina e l'intervento suppletivo dell'autorità giudiziaria . . . . .	815
4.	La disciplina inderogabile del procedimento arbitrale . . . . .	816
4.1.	La domanda di arbitrato . . . . .	817
4.2.	L'intervento dei terzi . . . . .	819
4.3.	Le questioni pregiudiziali . . . . .	823
4.4.	Il lodo: le modalità di pronuncia, l'efficacia, l'iscrizione . . . . .	824
4.5.	La tutela cautelare . . . . .	828
5.	L'arbitrato irrituale societario . . . . .	831
6.	Al di fuori dell'arbitrato: la risoluzione di contrasti sulla gestione della società . . . . .	833

Capitolo II

**ARBITRATO IRRITUALE SOCIETARIO**

di *Rita Maruffi*

1.	Il problema dell'ammissibilità dell'arbitrato irrituale societario da clausola statutaria: cenni introduttivi . . . . .	835
2.	Le disposizioni del d.lgs. n. 5/2003 applicabili all'arbitrato irrituale da clausola compromissoria statutaria . . . . .	837
3.	<i>Segue.</i> E quelle inapplicabili . . . . .	838
4.	L'ammissibilità delle clausole compromissorie irrituali statutarie a dispetto dell'inapplicabilità di una parte significativa della disciplina contenuta nel d.lgs. n. 5/2003 . . . . .	841
5.	La necessità di adottare una soluzione di segno opposto per le controversie aventi ad oggetto « la validità di delibere assembleari » . . . . .	844

## Capitolo III

**L'ARBITRATO E IL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA**di *Carlo Rasia*

1.	L'evoluzione dei rapporti tra arbitrato e ordinamento europeo . . . . .	849
2.	Riconoscimenti normativi europei nei confronti dell'arbitrato . . . . .	850
3.	Il disomogeneo rapporto tra arbitrato e ordinamento europeo . . . . .	851
4.	Gli arbitri e l'applicazione del diritto europeo: profili generali e cenni sul principio « <i>iura novit curia</i> » . . . . .	852
5.	<i>Segue.</i> L'applicabilità del diritto dell'Unione europea: dal diritto antitrust al diritto del consumo . . . . .	855
6.	<i>Segue.</i> L'applicazione del diritto europeo: il dovere degli arbitri, il rilievo d'ufficio e i suoi limiti . . . . .	858
7.	L'interpretazione del diritto europeo e il rinvio alla Corte di giustizia . . . . .	862
8.	Le vie dell'ausilio del giudice statale al rinvio pregiudiziale . . . . .	866
9.	Il controllo dell'applicazione del diritto europeo antitrust e del diritto consumeristico. Il ruolo dei giudici nazionali . . . . .	870
10.	L'estensione del controllo del lodo in sede di riconoscimento/esecuzione . . . . .	876
11.	<i>Segue.</i> L'estensione del controllo del lodo in sede di impugnazione . . . . .	881
12.	Considerazioni conclusive: la tutela del cittadino europeo davanti all'arbitro . . . . .	883

## Capitolo IV

**L'ARBITRATO NELLE CONTROVERSIE DI LAVORO**di *Domenico Dalfino*

1.	Profili generali: dal tradizionale (e ormai ridimensionato) divieto di arbitrato rituale in materia di lavoro al progressivo sviluppo dell'arbitrato libero . . . . .	885
2.	La riforma del 2006 e quella del 2010: i modelli di arbitrato attualmente esperibili . . . . .	891
3.	L'arbitrato presso la "direzione provinciale del lavoro" . . . . .	896
4.	L'arbitrato presso le camere degli organismi di certificazione . . . . .	901
5.	L'arbitrato <i>ad hoc</i> ex art. 412- <i>quater</i> c.p.c. . . . .	902
6.	L'arbitrato previsto in sede di contrattazione collettiva . . . . .	909
7.	Natura ed efficacia del lodo . . . . .	910
8.	L'impugnazione del lodo . . . . .	914
9.	L'inserimento di clausole compromissorie nei contratti individuali di lavoro . . . . .	916
10.	Il lodo secondo equità . . . . .	919

## Capitolo V

**L'ARBITRO BANCARIO FINANZIARIO (ABF)**di *Andrea Graziosi e Yoban Kalbara Don Dolawattage Saparamadu*

1.	Considerazioni introduttive . . . . .	923
2.	Legittimazione attiva, passiva e ambito di competenza . . . . .	925
3.	L'ABF e la mediazione obbligatoria . . . . .	929
4.	L'organo decidente . . . . .	931
5.	Il procedimento . . . . .	933
6.	La decisione . . . . .	937
7.	Considerazioni conclusive . . . . .	940

## Capitolo VI

**L'ARBITRO PER LE CONTROVERSIE FINANZIARIE (ACF)**di *Benedetta Casumaro*

1.	Istituzione della Camera di Conciliazione e Arbitrato CONSOB . . . . .	943
2.	Natura della Camera di Conciliazione e Arbitrato CONSOB . . . . .	952
3.	Le modifiche apportate con Delibera n. 18275 del 2012 . . . . .	954
4.	L'influenza europea e l'innovazione . . . . .	959
5.	L'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) . . . . .	961
6.	La nuova procedura ACF . . . . .	966
7.	Perché l'ACF, riflessioni conclusive . . . . .	970
 <i>Indice analitico, di Andrea Graziosi e Laura Durello . . . . .</i>		 977